



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Movimento Casa Autonomia.eu

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Proposta di mozione n. 32

Oggetto: La questione Grandi Carnivori dopo M90: e adesso?

La vicenda M90 non chiude la partita “Grandi Carnivori” come per voce dello stesso Fugatti. Sulla “questione orso” la pressione è sociale e piuttosto trasversale a tutta la popolazione. Sulla stessa, in via riflessa ne aleggia una simile sul lupo. È alimentata dalla letteratura, dalla mitologia e da quel minimo di solidarietà che tutti vivono per il mondo allevatori. Che invece è il vero elemento debole di questa catena. Su chi alleva cadono tutte le responsabilità di protezione dalla specie lupo. Orfani almeno in parte di una politica che scaricabarile sulla propria amministrazione provinciale. Così assistiamo al fatto che questa svolge un'attività basale, di certo intensa. Coadiuvata da autorevoli enti che per interesse e attività caratteristica aiutano. Muse fra tutti. Nessuno però può potersi dichiarare davvero efficace se non adeguatamente sostenuto dalla politica.

Ecco allora che emerge evidente chiara e precisa la necessità di avviare un piano lupo straordinario partendo dall'approccio che abbiamo toccato con mano potrebbe aprire un più probabili viatico agli abbattimenti. Quello delle azioni che favoriscono la convivenza. Sembra una contraddizione ma proviamo a ragionarci insieme. Kj2 e M90 sono stati rimossi solo dopo una intensa attività di contesto. Collarati (pile cariche) seguiti dissuasi, in un'intensa attività di informazione della popolazione. Gestiti, insomma. Dove invece, ordinanze alla rinfusa come quelle fatte negli anni precedenti avevano visto una provincia annaspere nel buio.

E così per il lupo.

A malga boldera ci sono state delle predazioni particolarmente aggressive nonostante le straordinarie opere di prevenzione. La provincia, seppur tardivamente, ha potuto ottenere una deroga al divieto di abbattimento proprio per questa serie di ragioni.

La promozione di un piano straordinario di dimensione provinciale avrebbe costi modesti rispetto alle apparenti attuali disponibilità economiche della provincia. Ad esempio a valutare quanto sta mettendo in campo per strade e varianti ma potrebbe agevolare il viatico alla provincia di Trento a zona pilota per un vero piano lupo. Fatto di controllo e gestione della popolazione mediante abbattimenti. Permesso perché primi anche nelle attività di gestione della convivenza.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

A dare ampia diffusione mediatica e politica di quanto sta concretamente mettendo in campo la giunta per migliorare l'inevitabile processo di convivenza uomo-lupo

Ad attivare misure di protezione straordinaria delle produzioni zootecniche, rispetto a quelle fin qui messe in campo, per migliorare l'inevitabile processo di convivenza allevatori-lupo

Ad attivare misure di informazione straordinaria della cittadinanza, rispetto a quelle fin qui messe in campo, per migliorare l'inevitabile processo di convivenza cittadini-lupo

Ad attivare misure di rapporto straordinarie del governo provinciale col governo nazionale, per permettere al Trentino in virtù della sua Autonomia e delle azioni virtuose qui sopra elencate e prontamente messe in campo, di diventare provincia pilota per l'applicazione di un Piano Gestionale Lupo davvero completo, da estendere poi al livello nazionale

Paola Demagri

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).